GIOVEDÌ 22 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 278

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 30.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 5 - Tasse gov. in più.

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI DI SPAGNA A ROMA

## La colazione a Palazzo Venezia e i discorsi di de Rivera e di Mussolini

### “ Dal mussolinismo si formò un credo, una dottrina che trovò nel mondo ammiratori e proseliti „

### A Palazzo Venezia

ROMA, 21.

Alle ore 12, S. E. Mussolini ha offerto a Palazzo Venezia una colazione a S. E. Primo De Rivera marchese di Estella, Presidente del Direttorio militare spagnuolo.

Alla colazione, oltre a S. E. il Presidente e a S. E. Primo De Rivera, sono intervenuti S. E. l'ambasciatore di Spagna, De Reynoso, S. E. l'ambasciatore Paolucci de Calboli, S. E. il ministro delle Colonie, della Giustizia, delle Finanze, della Guerra, della Marina, dei Lavori pubblici, delle Poste e Telegrafi, il ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Acerbo, l'on. Torre, S. E. De Bono, il generale Italo Balbo, il senatore Contarini, il capo di gabinetto diplomatico di S. E. il generale Primo De Rivera, l'aiutante di campo del generale Primo De Rivera, il signor Diego De Alcasar conte di Villamediana consigliere dell'Ambasciata di Spagna, il comm. barone Russo capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il gr. cordone De Michelis, il comm. Michele Bianchi, l'on. senatore Cremonesi, il gr. uff. Zoccoletti prefetto di Roma, l'on. Giunta, il comm. Cesare Rossi, il comm. Terruzzi, il commendatore Piero Bolzon, il comm. Giovanni Marinelli, il comm. Luigi Freddi, il comm. Maurizio Maraviglia, il comm. Giuseppe Bastianini, il comm. Rossoni, il maggiore Spechel, il conte Cacia Dominioni, ecc.

### Il discorso di de Rivera

Nella colazione a Palazzo Venezia il Presidente del Direttorio spagnuolo generale De Rivera ha pronunziato il seguente discorso:

**Signor Presidente, quando a bordo della corazzata «Jaime» ricevetti il radiogramma col quale V. E. mi faceva l'onore di questo invito, io, poco avvezzo alle consuetudini diplomatiche, mi proposi di esprimere nella vostra bella lingua, ciò che il mio cuore di soldato e di capo di un Governo amico dell'Italia oggi e sempre sentiva in occasione di questo viaggio. Eccellenza, la vostra figura non è ormai soltanto italiana, ma mondiale. Voi siete l'apostolo della campagna contro la dissoluzione e l'anarchia che si stava iniziando in Europa. Voi avete saputo parlare al cuore del popolo, di quel popolo che si voleva fraudolentemente attrarre al male, e con la vostra eloquenza incalzante lo avete guadagnato rapidamente alla causa dell'ordine del lavoro e della giustizia. In ciò consiste la vostra opera di maestro, in ciò sta la vostra vera forza. Il vostro nome è pronunciato da tutti, i coscienti con profondo rispetto e dal mussolismo si formò un credo, una dottrina di redenzione che trovò subito nel mondo intero ammiratori e proseliti. Gran parte dell'esercito e della popolazione spagnuola, direi oggi quasi la totalità, compresero che ad esempio del popolo fratello di costumi e di razza potevano essi pure compiere la medesima opera di salvezza. Ciò fu la separazione di ambiente, la elettrizzazione della atmosfera che guida oggi la Spagna attraverso la via della ricostruzione, del progresso e dell'ordine. Ed io reputo somma fortuna il poterlo proclamare oggi in questo storico palazzo davanti al capo del Governo italiano che è anche il capo del Fascismo. Noi pure, Eccellenza, avevamo in una ricca regione della Patria una istituzione secolare di civilismo e di ordine che oggi si estende in tutto il Paese. Permettetemi che se, come presidente di direttorio, io porgo a voi e all'Italia il mio saluto in nome del popolo spagnuolo, io inneggi al fascismo in nome di esso. V. E., dopo di avere lottato gloriosamente per l'Italia ha fatto ritorno alla pace per consolidare ed aumentare la grandezza del Paese. Esempio altissimo, che dobbiamo tutti seguire per il bene dell'umanità nel nuovo intento di dare alla pace il forte sostegno della giustizia dell'ordine e del lavoro. Conscio della forza di questo nuovo vincolo tra i due grandi popoli mediterranei io capo del Governo spagnuolo unisco in un solo rispettoso saluto gli Augusti Sovrani dei due paesi e brindo alle loro armate di terra e di mare.**

### Il discorso di Mussolini

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha così risposto:

*«Il saluto che mi porgete in nome vostro e del popolo spagnuolo, che si è liberato di classi politiche non sufficienti ai loro compiti, ha una rispondenza profonda nel mio cuore ed avrà un'eco non meno profonda nel cuore di tutti i cittadini, che in un modo o nell'altro marciano sulla strada aperta della rivoluzione fascista. Quando nel settembre scorso noi avemmo notizie del vostro movimento pensammo che, pur essendo diverso il metodo corrispondente alla diversità del clima politico dei due paesi, l'obbiettivo poteva considerarsi identico: liberare le forze vitali del popolo dalla influenza nefasta di dottrine politiche sorpassate e da uomini incapaci di assumersi la dura responsabilità del comando. Il fascismo italiano ha una storia breve ma densissima di battaglie e ricca di sacrifici. Si contano migliaia di giovani fascisti che sono caduti intrepidamente per strappare la nazione italiana dal pericolo di cadere nella dissoluzione e nel caos. Pur essendo il fascismo un fenomeno tipicamente italiano, non vi è dubbio che taluno dei suoi postulati sono di ordine universale, poichè molti paesi hanno sofferto o soffrono per la degenerazione dei sistemi liberali. L'amore della disciplina, il culto della bellezza e della forza, il coraggio delle responsabilità, il disprezzo per tutti i luoghi comuni, la sete della realtà, l'amore per il popolo, ma senza cortigianerie grottesche, questi capisaldi fondamentali della concezione fascista possono servire anche ad altri paesi.*

*«Vi dichiaro, signor Presidente, che io sono ottimista per quello che riguarda la solidità e la durata del vostro Governo. Quello che accade a voi è accaduto anche a noi nei primi tempi, quando politicanti disoccupati e melanconici aspettavano dalla mattina alla sera il tramonto del mio Governo. Si tratta di durare giorno per giorno, mese per mese, anno per anno, come abbiamo durato noi, come dureremo. Così voi durerete dal momento che il vostro Governo rispondeva ad un bisogno intimamente sentito da tutta la parte migliore del vostro popolo. Tra Spagna e Italia si può oggi veramente parlare di una fraternità latina e questo viaggio è destinato a rafforzarla sempre più. Tutti i popoli latini hanno avuto nella loro storia delle eclissi, ma poi venivano delle grandi aurore. Vi sono state delle soste, ma poi si è ripreso la marcia. Vi è che le razze bagnate dal Mediterraneo hanno germi inesauribili di vitalità.*

*«Signor Presidente! Voi avete conosciuto Roma immortale; ma fra qualche giorno vedrete altre città italiane ed avrete anche a Firenze, Bologna, Napoli la sensazione esatta della forza invincibile del fascismo e dell'enorme consenso che esso raccoglie in tutti gli strati della popolazione.*

*«Permettetemi, salutando Voi, signor Presidente, di ricordare i Vostri Sovrani, i vostri colleghi del direttorio e di levare in alto i nostri gagliardetti bagnati di sangue in onore della Spagna e di tutto il suo popolo che si avvia finalmente a riprendere il suo posto nella vita e nella storia europea».*

## La giornata dei Sovrani

### A S. Maria Maggiore

ROMA, 21.

Al Collegio Spagnuolo i Sovrani di Spagna, con i loro seguiti, sono stati ricevuti dal Rettore e dal Cardinale Merry del Val e dal Vescovo di Madrid. Entrati nel salone del teatro, nel quale avevano preso posto tutti gli alunni, i Sovrani si sono assisi sul trono e il Rettore ha letto un indirizzo. Quindi il Rettore ha offerto al Re un album contenente un riassunto dell'opera dell'Istituto in questi ultimi anni. Gli alunni hanno eseguito un canto nazionale, dopo di che il Re ha pronunziato un discorso. Quindi i Sovrani hanno visitato il Collegio ed hanno fatto ritorno poi al Quirinale.

### Al Collegio Spagnolo

ROMA, 21.

Stamane i Sovrani di Spagna, accompagnati dal Presidente del Direttorio generale Primo De Rivera, dall'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede marchese di Villasinda e dai personaggi del seguito, si sono recati alla Basilica di S. Maria Maggiore, di cui il Re è canonico onorario, per assistere a una solenne cerimonia religiosa.

Nella Piazza di S. Maria Maggiore e nelle vie adiacenti era schierata la truppa che al passaggio dei Sovrani ha reso gli onori mentre una musica militare ha suonato l'inno nazionale spagnuolo.

Una folla enorme, nonostante il tempo piovoso, ha vivamente acclamato i Sovrani.

### A Palazzo Colonna

ROMA, 21.

I Sovrani di Spagna in forma privatissima si recarono alle ore 17 a Palazzo Colonna ivi ricevuti dai principi Colonna e da tutti i membri della famiglia e da pochissimi intimi. Dopo visitato i splendidi saloni riccamente addobbati e illuminati, i Sovrani col seguito si recarono nel salone della galleria di cui ammirarono la magnificenza. Quindi col seguito scesero nell'appartamento del principe Don Marcantonio, ove venne offerto un the in loro onore.

### Un ricevimento al Quirinale

ROMA, 21.

Oggi alle ore 17 le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno offerto al Quirinale un ricevimento in onore delle Loro Maestà i Sovrani di Spagna. Al ricevimento riuscito brillantissimo è durato un'ora e mezzo. Vi hanno partecipato quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato a cominciare dalle LL. EE. il generale Diaz duca della Vittoria, dell'ammiraglio Thaon di Revel duca del mare, i collari dell'Annunziata gli on. Tittoni e Salandra una larga rappresentanza del Senato e della Camera, dell'Esercito e della Marina, dell'aristocrazia, delle alte cariche dello Stato, quali il Presidente del Consiglio di Stato senatore Perla, il primo presidente della Cassazione comm. D'Amelio, il gen. Badoglio, ecc.

Il Fascismo era largamente rappresentato. Tra gli altri erano presenti i generali sen. De Bono, Balbo, Miglio ri, Bolzon, Boltai, gli on. Giunta, Ciano, Finzi, Acerbo, Sardi ecc. Era presente anche la parte più eletta della colonia spagnola. Le signore sfoggiavano toilettes elegantissime e gioielli superbi. Le sale sfolgoranti di luce e di fiori presentavano un colpo d'occhio magnifico. I Sovrani di Spagna e d'Italia con la Corte e i seguiti sono comparsi alle 17.20, hanno fatto il giro dei saloni, hanno tenuto circolo e si sono intrattenuti affabilmente con parecchi degli invitati e si sono ritirati dopo oltre un'ora.

### Il gen. De Rivera visita la sede del Partito Fascista

ROMA, 21.

Oggi alle ore 11, il generale Primo De Rivera, accompagnato dall'ambasciatore italiano a Madrid, marchese Paulucci, e dal suo aiutante di campo, si è recato nella sede della Direzione del P. N. F.

Erano presenti a riceverlo: il segretario generale on. Giunta, il caporale d'onore Marinelli, il generale Bolzon, il generale Terruzzi, il comm. Rossi, Maurizio Maraviglia, Luigi Freddi. Erano inoltre presenti il generale De Bono, il generale Balbo, il generale Starace, il comm. Michele Bianchi, l'on. Buttafuochi, l'on. Farinacci, l'onorevole Capanni, il comm. Tirera ed altre personalità del Partito.

Giunto nella sala del Direttorio, il generale De Rivera sedette al tavolo di lavoro del supremo organo del Partito, presiedendo una breve seduta del Direttorio stesso, e tenendo un breve discorso nel quale espresse tutta la sua simpatia e la sua ammirazione per il fascismo italiano. Parlò delle origini del movimento di rinascita spagnuolo, facendo chiaramente comprendere che tale movimento trasse inspirazione dal moto della riscossa nazionale del fascismo italiano, e finì inneggiando all'Italia, a Mussolini, al Fascismo e alla fratellanza dei due popoli.

#### Il discorso di Piero Bolzon

Dopo brevi applaudite parole dell'onorevole Giunta, rispose in lingua spagnuola, a nome del Direttorio, Piero Bolzon, il quale, inneggiando all'avvenimento storico fissò in una sintesi robusta, pittoresca e positiva il segreto della rinascita latina.

Dietro i gagliardetti della fede fascista noi salutiamo in voi — continuò Piero Bolzon — i fratelli di razza e gli unici, che oltre la frontiera, abbiano compreso per intuizione e per tradizione il segreto della nostra rivoluzione. Rivoluzione nata nelle trincee, perchè così soltanto doveva essere dal momento che nessuno creò e nessuna idea ha diritto alla sopravivenza se i seguaci non sono pronti a morire per essa. Era giusto che fossero dei soldati a liberare la terra di Spagna, perchè solo i soldati sentono che cosa costi la patria quando si scatenano i drammi e si devono decidere le supreme partite.

Ed ha poi soggiunto: Se è vero che nel corso dei secoli e nel Mediterraneo, dove la razza ha acceso in mezzo al caos il faro di una civiltà proprio nei momenti in cui l'umanità pericolava, noi abbiamo ragione di affermare e credere che il fascismo rappresentò, concentrò per l'umanità disorientata una fiamma nuova, un segno provvidenziale e una stella polare per le genti che brancolavano fra le dure prove politiche e morali. Non si sorprendano i professionisti di rivoluzioni se la nostra insurrezione non ha fatto sfoggio di fucilazioni e di ghigliottine. Siamo degli umanissimi e la nostra rivoluzione dovrà essere essenzialmente umanistica, fatta di limite, di armonia, di senso, di proporzione e, sopratutto, permeata di tutte le correnti ideali e fattive che significano vita e non morte, ricostruzione e non distruzione.

Il discorso di Piero Bolzon venne accolto da applausi calorosi e dal canto fascista «Giovinezza», cantato anche dal generale De Rivera e dal suo seguito.

Il Presidente del Direttorio spagnuolo si trattenne ancora nelle sale del Partito ove prestavano servizio i moschettieri, interessandosi vivamente all'organizzazione, allo sviluppo ed ai metodi del fascismo, che gli venivano illustrati dall'on. Giunta e dagli altri membri del Partito.

Quando il generale De Rivera, col suo seguito, ha lasciato la Direzione del Partito, venne salutato da tutto il Direttorio e da grande folla di fascisti che si era radunata in Piazza Colonna.

### Un ricevimento del gen. De Rivera ai rappresentanti della stampa.

ROMA, 21.

Stasera alle 18.15 nel suo appartamento al Quirinale il generale Primo de Rivera presidente del Direttorio di Spagna ha ricevuto una larga rappresentanza della stampa italiana con alla testa il presidente dell'Associazione senatore Bergamini ed il presidente del Sindacato dei corrispondenti comm. Raffaello Nesti. Il dottor Tedeschi corrispondente di giornali spagnoli presentò i colleghi a De Rivera il quale rivolse un caldo saluto alla stampa italiana per l'accoglienza fatta ai Sovrani di Spagna nel cui nome rinnova i ringraziamenti. Egli fece un inno del giornalismo che definì possente leva del mondo aggiungendo che conta anche per l'avvenire sull'appoggio di esso per rendere più intimi i legami tra i due paesi. Chiamò l'Italia madre della latinità e auspicò all'unione dell'Italia con le nazioni ispano-americane. Il dott. Tedeschi porse vive azioni di grazie a nome dei presenti a S. E. De Rivera bene augurando per una unione italo spagnola e il generale De Rivera riprendendo la parola espresse ferma convinzione che l'avvenimento odierno sarebbe stato fecondo di benefici per l'Italia e per la Spagna e vaticinando un avvenire di prosperità per l'Italia, tanto più che l'Italia ha la fortuna di avere un capo del Governo come Benito Mussolini.

### Un incontro Mussolini-Poincaré?

ROMA, 21.

Anche negli ambienti francesi si parla con insistenza di un incontro, tra pochissimo tempo, tra l'on. Mussolini ed il signor Poincaré, presidente del Consiglio francese. Anzi nei predetti ambienti si assicura che l'incontro potrebbe avvenire nel prossimo dicembre e precisamente nella seconda decade di quel mese. I due «premiers» il cui avvicinamento potrebbe essere foriero di una intensificazione dei rapporti tra i due Paesi, si incontrerebbero in una cittadina della frontiera in territorio italiano.

E' superfluo dire però come tutte queste notizie che circolano da alcuni giorni negli ambienti di alcune Cancellerie sieno ritenute premature nelle nostre sfere ufficiali nelle quali non trovano alcuna conferma.

### I lavori del Senato

ROMA, 21.

Presidenza del presidente Tittoni. La seduta è aperta alle ore 15. Si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia del sen. Bertesi per le onoranze rese alla memoria del suo congiunto.

RAVA: presenta la relazione al disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 23 settembre 1923 per maggior spesa per il palazzo della amministrazione centrale della Cassa di Risparmio Postale.

Viene proclamato il risultato delle votazioni eseguite nella seduta di ieri l'altro per la nomina di un membro del comitato nazionale per la protezione e assistenza orfani di guerra.

Si svolse quindi una lunga discussione sul disegno di legge per la cessione all'Amministrazione delle Ferrovie di materiale e macchinari residuati dalla guerra per l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie.

La seduta è sciolta alle ore 16.30 e rimandata a domani.

### Luttuoso incidente a Centocelle durante le esercitazioni di tiro.

ROMA, 21.

Nel pomeriggio di ieri a Centocelle durante l'esercitazione di tiro ad un pezzo di artiglieria venne strappato lo otturatore e proiettato indietro spezzandosi. Rimasero feriti tre soldati di cui uno poco dopo cessava di vivere. Pare che il disgraziato incidente sia stato causato da incompleta chiusura dell'otturatore al momento del tiro. Ad ogni modo per accertarne con precisione le cause, l'autorità militare ha disposto un'inchiesta.

### Gli ex-amministratori dell' “ Ilva „ ASSOLTI IN ISTRUTTORIA.

ROMA, 21 notte (per telefono).

Oggi è stata deposta dal Giudice Istruttore la sua sentenza sui provvedimenti penali contro gli ex-amministratori dell'«Ilva» imputati di truffa.

Nella sentenza il Giudice Istruttore dichiara che i fatti attribuiti agli imputati non costituiscono reato di truffa e quindi tutti gli ex-amministratori dell'«Ilva» sono stati assolti.

### La commemorazione di Giulio Giordani nell'aula ove si compì il sacrificio.

BOLOGNA, 21.

Ricorrendo l'anniversario del martirio di Giulio Giordani, la città è imbandierata a lutto. Stamane alla Certosa è stata celebrata una messa in suffragio davanti alla sua tomba che è stata cosparsa di fiori.

Alle 17 nell'aula consigliare dove si compì il sacrificio di Giulio Giordani, il Sindaco comm. Puppini ha commemorato l'estinto con un elevato e patriottico discorso salutato alla fine da una calorosissima ovazione. Tra le numerose autorità presenti alla cerimonia si notavano il prefetto, il questore, i generali Sani, Scipioni e Fano, i sen. Pini e Albertini, gli on. Manaresi, Arpinati, Dino Grandi, Paolo Cappa e mons. Poggi in rappresentanza del card. Nasalli Rocca. Erano pure presenti tutto il Consiglio comunale e la Giunta, i congiunti dell'estinto, numerosa rappresentanze della magistratura, del fascio, della milizia nazionale dei mutilati, degli ex-combattenti e delle madri e vedove dei Caduti. Il ministro Oviglio impossibilitato a intervenire alla cerimonia aveva inviato il seguente telegramma al Sindaco:

«Trattenuto a Roma da inderogabile impegno di ufficio sono assai dolente di non potere partecipare alla cerimonia commemorativa in onore di Giulio Giordani. All'eroico e compianto amico si rivolge il mio pensiero reverente. Ricordando il delitto di palazzo d'Accursio e la tragica fine del mutilato valoroso che anche dopo la guerra continuò a lottare per la grandezza della Patria, m'inchino commosso a tanta virtù e a così nobile sacrificio. — OVIGLIO».

Sullo scranno occupato da Giulio Giordani nella tragica giornata del 21 novembre 1920, erano state poste corone di alloro e di fiori. Un'altra venne affissa alla facciata del palazzo di Accursio.

La breve, ma solenne cerimonia ebbe termine con la lettura della deliberazione della Giunta comunale con la quale si decreta che la salma di Giulio Giordani venga trasportata nel Pantheon della Certosa.

### I colossali lavori che si preparano per la stazione di Milano.

MILANO, 21.

L'avvocato Sarfatti, presidente della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio, in una intervista concessa al «Popolo d'Italia» ha fatto interessanti dichiarazioni riguardanti la nuova stazione ferroviaria della nostra città.

Il Presidente del Consiglio — ha detto l'avvocato — in un recente colloquio, mi ha parlato a lungo della necessità della prima grande città di Italia, che è uno dei maggiori empori commerciali d'Europa, di avere una stazione ferroviaria capace per il traffico crescente e di costruzione monumentale.

Dopo aver ricordato che Governo e Comune desiderano vivamente che nel 1928, inaugurandosi l'Esposizione mondiale di Milano, la nuova stazione sia pronta, ha soggiunto che la Cassa di Risparmio in questa circostanza non fa questione di cifre ed è pronta ad intervenire per tutti i 200 milioni occorrenti, sicura di interpretare il desiderio e l'aspirazione di tutti i milanesi e degli italiani.

Unica condizione che essa pone è che le siano date garanzie sufficienti per avere una percentuale di disponibilità del capitale impiegato, in qualsiasi momento. La legittima richiesta della Cassa è stata accolta dal Governo e nelle imminenti conversazioni che avrà a Roma in settimana con l'onorevole De Stefani, saranno fissate le norme definitive.

Fra poche settimane — ha concluso l'avvocato — il finanziamento della nuova stazione ferroviaria di Milano sarà un fatto compiuto.

### LA SQUADRA SPAGNOLA A NAPOLI

NAPOLI, 21.

Salutate dalle salve d'uso, sono giunte stamane nel nostro porto militare le navi spagnuole «Jaime» e «Alfonso XIII». L'ammiraglio comandante ha proseguito per Roma.

### Il Gabinetto polacco si dimetterebbe fra due settimane.

VARSAVIA, 21.

Secondo le voci che circolano con insistenza, il Governo attuale, che è presieduto da Withos, molto probabilmente si ritirerà entro due settimane.

### Favorevoli commenti americani al discorso di Mussolini.

NEW YORK, 21.

I giornali del Nord e del Sud America pubblicano estesamente con grossi titoli nel posto d'onore il discorso di Mussolini al Senato commentando favorevolmente il proposito del Governo italiano di non approvare nessuna nuova occupazione di territorio tedesco. Il «New York Herald» dice che l'atteggiamento dell'Italia è ancora più esplicito di quello dell'Inghilterra. Mussolini ha dichiarato che l'Italia non può approvare alcuna occupazione di territorio tedesco e che il popolo tedesco non può venire distrutto. Questi ammonimenti che partono da Roma e da Londra devono suscitare molta riflessione in Francia.

La «New York Tribune» scrive: Mussolini ha specificato che l'Italia desidera l'equilibrio fra le potenze europee ma vuole aver in questo equilibrio una influenza pari a quella della Inghilterra e della Francia.

Il «New York World» dice: Le concessioni di Poincaré hanno seguito le dichiarazioni di Mussolini e dell'Inghilterra ed hanno mostrato che il Governo francese sta cercando di evitare le responsabilità di una rottura con l'Italia e con l'Inghilterra.

### La rinascita dell'Austria

VIENNA, 21.

Dai dati relativi al bilancio del 1924 le entrate risultano di 8346 miliardi e le spese di 9182 con un disavanzo di 836 miliardi, che rappresenta soltanto la terza parte di quello del 1923.

A questo proposito i giornali rilevano che i grandi progressi della ricostruzione delle finanze austriache e del bilancio dipendono dal fatto che il problema del risanamento finanziario è principalmente un problema di riassetto per le ferrovie federali e di riorganizzazione per gli altri servizi pubblici.

### Dimostrazioni italo-spagnole a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 21.

Le associazioni spagnole hanno offerto un banchetto di seicento coperti in onore della Federazione delle Società italiane. Sono stati pronunciati calorosi discorsi nei quali si è inneggiato alla fratellanza di sentimenti fra i due popoli. I commercianti italiani e quelli spagnoli hanno esposto ai loro negozi le rispettive bandiere nazionali.

## LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI HA DECISO IL CONTROLLO INTERALLEATO DELLA GERMANIA

PARIGI, 21.

**L'Agenzia «Havas» pubblica: Secondo notizie pervenute da Londra, le istruzioni del «Foreign Office» per ciò che concerne le note da inviare alla Germania sul controllo militare e sul Kronprinz sono giunte nella mattinata all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Il Governo inglese domanda alcune modificazioni al testo transazionale adottato lunedì dalla Conferenza.**

**Contrariamente a quanto scrivono alcuni giornali di stamane il Governo inglese non domanderebbe che i poteri della commissione di controllo fossero ristretti in ciò che concerne l'iniziativa da prendere per tali operazioni. Nei circoli inglesi si sarebbe piuttosto disposti a dare ogni libertà alla commissione di controllo e lasciarle la cura di decidere essa stessa nel modo opportuno per la ripresa effettiva della sua missione che potrebbe del resto unificarsi subito. Dopo che gli ambasciatori alleati saranno stati informati delle osservazioni esposte dall'Inghilterra e le avranno fatte oggetto di un primo esame è probabile che la conferenza degli ambasciatori si raduni alla fine del pomeriggio.**

### La decisione degli Ambasciatori
### La ripresa del controllo in Germania

PARIGI, 21.

**Secondo una informazione della Agenzia «Havas» la Conferenza degli Ambasciatori ha deciso di inviare due note al Governo tedesco. Si conferma che sarà ripreso senza indugio il controllo militare interalleato in Germania.**

### La politica estera belga illustrata e difesa da Jaspar.

BRUXELLES, 21.

Il ministro degli Esteri, Jaspar, davanti alla Camera al completo ha pronunciato nel pomeriggio di ieri un grande discorso che gli ha valso le approvazioni della grande maggioranza dei deputati.

Egli ha dichiarato che il Governo belga non doveva e non poteva adottare di fronte al separatismo renano una politica diversa da quella seguita.

Parlando della politica estera generale, Jaspar ha poi dichiarato:

«Va ad onore nostro aver fatto una politica personale e indipendente. Questa politica implica il consolidamento e il mantenimento dell'intesa franco-inglese e si ispira alle amicizie che la guerra ha creato. Essa si appoggia alle due grandi amiche, ma se in certi momenti essa sembra avvicinarsi piuttosto alla politica dell'una o poi a quella dell'altra, questa politica non è variabile e non cessa di essere belga».

L'oratore esaminò la collaborazione franco-belga nella Ruhr ed afferma che il Belgio ha dato alla sua collaborazione un carattere costante di lealtà e coloro che hanno cercato alle volte di dare una impressione contraria sbagliano e confondono la impresa della Ruhr con altri problemi, per i quali sono necessarie spiegazioni.

Circa il problema delle riparazioni, il Governo belga ha sempre avuto un programma deciso dal quale non si è mai allontanato. Ecco perchè bisogna mostrare di fronte alla Germania la energia necessaria, ma bisogna anche comprendere le difficoltà di fronte alle quali la Germania si trova in questo momento difficile, di cui la Germania è d'altronde in gran parte responsabile.

### L'esame dell'accordo a Londra

LONDRA, 21.

Un comunicato dell'«Agenzia Reuter» dice:

«L'abbozzo delle due note della Conferenza degli Ambasciatori intorno all'ex Kronprinz e al controllo militare alleato, forma oggetto d'esame del Governo inglese. Vi sono state varie versioni delle note medesime. Lo abbozzo ora presentato contiene molte frasi, le quali potrebbero rendere necessario un ulteriore scambio di vedute prima che la nota finale possa essere spedita alla Germania. Occorre aggiungere che l'accordo è raggiunto, come è noto, sopra i principi generali. Per sommi capi sembra che l'accordo sia in questo senso: che gli alleati non domanderanno che l'ex Kronprinz sia posto al bando, ma insisteranno perchè il Governo tedesco offra delle garanzie intorno alla condotta dell'ex Kronprinz, finchè questi rimarrà in Germania. Quanto poi alla ripresa del controllo militare, verrà fissata una data speciale e saranno fissati anche i provvedimenti generici per la ripresa di esso, che sarà affidata al generale Nollet, della Commissione di controllo, la quale notificherà in anticipo al Governo tedesco le località e l'estensione delle indagini da seguire. Il Governo tedesco verrà richiesto di formulare delle garanzie per l'incolumità degli ufficiali alleati. Qualora il Governo di Berlino risultasse recalcitrante, in un senso o nell'altro, gli alleati discuteranno sulle ulteriori misure che possono essere necessarie. Le due note sono diligentemente esaminate ora a Londra e non si sa quando la redazione finale sarà pronta per la trasmissione.

### La Germania protesta nuovamente contro le autorità di occupazione

BERLINO, 21.

Il «Wolff Bureau» pubblica che lo ambasciatore tedesco a Parigi ha consegnato al Governo francese una nota per protestare nuovamente contro la protezione che le bande separatiste del Palatinato ottengono dalle autorità francesi e contro gli ostacoli posti ai funzionari tedeschi che intendono prendere provvedimenti a carico degli elementi separatisti renani. La nota chiede che il Governo impartisca prontamente ordini alle sue truppe affinchè agiscano in conformità degli obblighi che incombono alle potenze di occupazione e che sono fissati dal diritto delle genti e dai trattati.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

# La vita di Gorizia

### Autocorriera Gorizia-Trieste

Ci scrivono, 21:

E' vivamente lamentato il fatto che con l'orario ferroviario che è andato in vigore col 1.o corrente mese chi da Gorizia deve portarsi a Trieste nelle prime ore del mattino, è costretto ad alzarsi alle quattro per prendere il treno delle ore 5.46 alla stazione Centrale e alle ore 5.20 alla stazione Monte Santo.

Per sopperire a sì grave inconveniente, provvederà col 20 corr. mese la Ditta Autocorriera Carsica, la quale istituisce una corsa che parte da Gorizia alle ore 7 presso il Caffè Teatro, arriva ad Aurisina alle 8.15 ove è in coincidenza con l'autocorriera della Società Esercizi Automobili Venezia-Giulia, proveniente da Comeno, che giunge a Trieste alle 9.15 proprio l'ora in cui si inizia la vita cittadina.

Tra le due imprese di autoservizi è intervenuto un accordo per cui in partenza da Gorizia si riceverà un biglietto unico che sarà di L. 13.

Con tale corsa si trova anche alla stazione Aurisina la coincidenza del treno per Postumia ove arriva alle ore 11.30; per Fiume ove arriva alle ore 12.55.

L'autocorriera ripartirà dalla stazione di Aurisina alle 9.15, attendendo il direttissimo da Postumia anche se questo è in ritardo, facilitando così le comunicazioni anche tra i paesi del Carso con Gorizia.

Sempre per agevolare le comunicazioni con Trieste la stessa Ditta Autocorriera Carsica, ha istituito pure da tempo un servizio, Monfalcone-Gorizia, che parte dalla stazione di Monfalcone alle 9 dopo cioè dell'arrivo del treno in partenza da Tieste alle 8.

Tale corsa giunge a Gorizia alle 9.55, da dove riparte alle 12 arrivando a Monfalcone piazza alle ore 13, di modo che si può avere la coincidenza del direttissimo T. P. per Venezia ove arriva alle 17.55 e del P. T. per Trieste ove arriva alle 15.30.

**In Tribunale.**

Davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal dott. Leonardo Vinci, comparvero Andrea Stabile, Francesco Sein, Edoardo Zokar e Giuseppe Vidmar, da Aidussina, colpevoli, i primi tre, di essersi impossessati, in Sturia delle Fusine, della somma di lire 450, in danno di Emilio Ferroni, dopo di essere penetrati nella sua abitazione, mediante chiavi adulterine, e ancora: di avere rubato un pastrano e un impermeabile in danno di Rodolfo Zarecki ecc.; e lo Stabile, di avere esso pure rubato una bicicletta, in danno di Matteo Krhner, dopo di avere sfondato la port ad'ingresso, dove il Krhner abitava. Egli è inoltre imputato di avere rubato nell'abitazione di Elisa Loit, oggetti d'oro, biancheria, ecc. per un importo complessivo di 200 lire, nonchè una somma di lire 70 in biglietti di vario taglio. Il Vidmar, è colpevole di ricettazione, per avere acquistato dallo Stabile 6 lenzuola state rubate a sua nonna.

Funge da procuratore del Re l'avvocato cav. Ciolella e da giudici votanti il dott. Marassevich e Banelli.

La Corte pronuncia sentenza con cui condanna lo Stabile a 2 anni e 4 mesi e 10 giorni di reclusione. Zoin e Zakar a 1 anno e 8 mesi di reclusione senza iscrizione della pena e con la condizionale e il Vidmar a 50 lire di ammenda per incauto acquisto.

* * *

La stessa Corte giudicante, trovandosi a discutere la causa contro Federico Kristiancich, di anni 22, da Terzie, colpevole di furto qualificato, per essersi l'8 agosto 1923, a Raccogliano, impossessato di due biciclette e di una giubba, del valore complessivo di 600 lire, di proprietà di Alberto Nunic; Madia ved. Simsig di anni 45 da Dragovizza; Giuseppe Ferlic di anni 20, da Bisterza e Walter Krainik di anni 23, da S. Pietro di Gorizia, imputati di ricettazione, ha condannato il Kristiancich a 1 anno di reclusione aumentato da un sesto della segregazione cellulare, assolvendo tutti gli altri per inesistenza di reato o per insufficenza di prove.

### Elezioni al Fascio

Il giorno 27 corrente avranno luogo al locale fascio le nuove elezioni.

Domani mediante un pubblico avviso, saranno rese note tutte le norme necessarie.

### Un feto rinvenuto a Strassig

Questa mattina nei pressi della Centrale elettrica di Strassig, in un bacino delle acque dell'Isonzo è stato rinvenuto il cadavere di un feto nel quinto mese di sviluppo.

Il più fitto mistero regna attorno a quest'atto disumano non potendosi precisare ancora la provenienza del corpicino.

La questura si è messa attivamente alla ricerca della colpevole.

**Furto di bicicletta.**

Bisiach Caterina da Sempasso, abitante a Gorizia in via dei Cappuccini n. 14 ha denunciato al locale Comando dei Carabinieri il furto d'una macchina.

Mentre questa mani la Bisiach si assentava momentaneamente dalla propria abitazione, ignoti approfittando del momento d'assenza della padrona, forzata la serratura s'introducevano nella casa asportando la bicicletta.

### La Compagnia del Teatro buffonesco al Verdi.

Ieri sera alla presenza di folto ed intelligente pubblico la compagnia del teatro buffonesco diretta da Carlo Veneziani reduce dai migliori teatri nazionali, è apparsa al nostro Verdi con l'eccellente lavoro in tre atti di Bayard e Dumonoir «Il Visconte di Lètorières».

Il lavoro è stato molto apprezzato per l'ottima recitazione per i bei versi, per la musichetta arzilla e per le scene e costumi magnifici.

La signora De Cristoforis e Carlo Veneziani hanno riscosso le simpatie generali e fatti segno a delle calorose e sincere ovazioni.

Domani sera 22 avremo un altro grande lavoro «La Crestaia Blasonata» di Bayard e Dumonoir, commedia musicale che ottenne veri successi nei grandi teatri.

**Cinema Edison.**

«Angeli e demoni». Capolavoro drammatico in 4 atti con Maria Rosario.

**Cinema Teatro Ideal.**

«Elisabetta imperatrice d'Austria». Rievocazione storica in 6 parti. Misteri, tragedie e passioni della Corte d'Asburgo.

**Cinema Savoia.**

«L'Ebrea» fedele riduzione della immortale opera teatrale in 4 atti.

## DAL FRIULI ORIENTALE

### Una mostra del "pittore del movimento" Gino de Finetti

CORONA, novembre.

Quest'estate sono andato a trovare Gino de Finetti. Abitava in un paesello, a Corona, in quel di Gradisca.

Lo cercai in una civettuola soleggiata villetta chiusa fra un muro e una siepe di rose e di biancospini, e l'allegro verde dei campi.

Intorno occhieggiavono i fiori festanti di colori e di suoni.

Era allora appena ritornato in Patria, dopo una lunga assenza periòdica.

Aveva abbandonata la Germania, dove acquistò una fama indiscussa e nota di grande artista.

Era ritornato per appagare un senso irrefrenabile di nostalgia per il suo ferace Friuli.

E di lui me ne occupai sul «Giornale di Udine» ed altri quotidiani del nostro Paese.....

* * *

In questi giorni uggiosi di novembre feci una lunga visita allo studio del Finetti. Mi recai da lui, mentre veniva giù un'acquerugiola sottile, sottile, che ti mette in corpo un senso di malinconia indefinibile.

Sono entrato nel romitario dell'artista con un vago sentimento di raccoglimento.

* * *

Gino de Finetti, figlio del fu ingegnere Gian Battista, ex consigliere comunale di Trieste, è nato a Pisino. La famiglia de Finetti è friulana, e nel Friuli ha la sua abituale residenza. Studiò nel Ginnasio di Trieste, dopo di che fu mandato a Monaco. La sua latirità non s'adattava alla pedante tenacità teutonica e la sua anima di artista cercò da sè, e venne attratta istintivamente verso il problema del movimento. I suoi quadri gli procurarono ben presto gran notorietà in Germania, e venne denominato il «pittore del movimento». Le riviste d'arte tedesche contengono sovente descrizioni e fotografie del nostro illustre connazionale. Ed anche i giornali del nostro Paese incominciano a interessarsi vivamente di questo vero artista, che tiene alto il nome d'Italia all'estero.

Adesso il Finetti lavora alacremente attorno a una mostra di quadri da presentarsi prossimamente all'esposizione di «Bottega di Poesia» a Milano.

* * *

La sua attività artistica è «divisa», per modo di dire, in tre gruppi.

Al primo appartiene lo sport ippico.

Il Finette visse all'estero in tempi nei quali la Patria era poco considerata, e nutrendo una grande passione per lo sport, valorizzò l'ippica italiana, la quale era più tenuta in rispetto negli altri paesi che nel nostro.

Quindi le sue tele rappresentano momenti di fuga di cavalli, il salto, ecc. Non è il Finetti un impressionista, che dà valore al «momento» con la massima intensità e finezza di sentimento.

E' un sintetico. Si osservano nelle figure un'armonia espressiva pluriforme straordinaria ed effetti semplicemente magnifici.

Tra i quadri che fanno bella mostra di sè nello studio, pieno di bianca luce, in attesa d'essere inviati all'esposizione nazionale di Milano, ci sono: «Concorso ippico» (schizzo preso a S. Siro); un «Salto a grande andatura», nella campagna romana, pieni di vitalità e di vigoria.

Vita intensa e un aristocratico senso per i cavalli guizzanti e frementi... «Cavalieri di ritorno», mentre li sorprende un furioso acquazzone — «Salto di staccionata», calmo, ma movimentato nelle linee — «Cavallo in libertà», nel quale con arte magistrale sono sposati lo stato d'«animo» dell'animale e l'irruenza sua fisica.

Il pittore ha disegnato con intensa anima d'artista il suo «Cavallo» calmo al pascolo. Si notano nel quadro contrasti di movimento, dovuti all'intuizione artistica di risolvere il soggetto.

«Un cane» caratteristico, sta rosicchiando.....

* * *

Al secondo gruppo appartengono i soggetti tolti dal teatro.

«Il Conte di Luna» tolto dal mondo provinciale di Orvieto.

Un «Ritmi di valzer» musicalmente perfetto nelle linee e nelle ondulazioni dei ballerini. E' un quadro che desterà, siamo certi, un grande interesse.

Una «Danza acrobatica» e «Balli russi» di eccezionale ispirazione.

* * *

Quadro programmatico: «Ponte di Corona», che illustra a dovizia il temperamono dell'artista, che nella rigidezza delle case immobili sa dare una fisionomia di vita interiore.

Noti artisti consigliarono il Finetti a presentarlo alla «Mostra milanese».

* * *

Il Finetti rispetta le tradizioni, ma è un artista del tempo.

Esprime in varie tele, con effetti seducentemente pittorici, nuovi atteggiamenti artistici; le lotte di pugilato, abbondanti di vivezza efficace, di un effetto gagliardo, armonioso, prepotente, unico.

Le lotte di box sono la sua scuola «viva» del nudo.

In questo risveglio generale dell'arte nostra, il Finetti porta qualche cosa di nuovo, che si impone per il suo valore intrinseco, che conquisterà il posto nel Paese.

Bisogna dirlo forte, molto forte, perchè in Italia siamo in pochi a saperlo.....

**Alberto Ballaben.**

*Anche noi esprimiamo l'augurio del nostro valorosissimo Amico, che il forte pittore friulano si imponga nel mondo artistico del nostro Paese.* (N.d.R.).

## Da GRADISCA

**Fiori d'arancio.**

Ci scrivono, 21:

La gentile signorina Ofelia Doria oggi ha dato la mano di sposa al signor Ermacora Bressan. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

**Ispettorato scolastico.**

Anche il nostro Municipio ha assicurato il R. Provveditorato agli Studi di Trieste che all'atto dell'assegnazione da parte del Ministero del R. Ispettore scolastico o del Direttore didattico il Comune metterà senz'altro a disposizione i locali occorrenti per l'ufficio.

**Esposizione.**

Fra qualche giorno saranno esposti al pubblico i bozzetti dei quattro medaglioni in bronzo che orneranno il plinto del monumento Leone di San Marco. Ne riparleremo.

**Ringraziamento.**

Il Club Veloce di Trieste ha ringraziato vivamente il nostro Comune per l'artistica medaglia d'oro assegnata al primo arrivato a Gradisca nella corsa ciclistica «Coppa XXX ottobre».

Come è noto la medaglia è stata vinta dal corridore Loy Marcello della U. S. Triestina.

**Sindacato magistrale.**

Il decano dei maestri friulani Andrea Pizzul, direttore della scuola elementare di Cormons è entrato a far parte della famiglia del Sindacato magistrale fascista del Gradiscano. Ne fanno parte finora quasi tutti i dirigenti delle scuole del circondario.

**Per l'igiene.**

Il Commissario prefettizio vista la necessità, reclamata da ragioni di indole sanitaria, ha fatto obbligo a tutti i proprietari delle case situate nel centro del Comune (città) di provvedere le case stesse di un recipiente per raccogliervi le spazzature dei singoli quartieri per essere vuotato giornalmente nel furgone municipale.

Non sono sottoposte a tale norma le case che sono provviste d'immondezzaio stabile.

## Da CORMONS

### In memoria di S. E. Girardini

Ci scrivono, 21:

Nel trigesimo della morte dell'onorevole Girardini, che con tanto amore cercò le sorti del Friuli, occupandosi anche della nostra città, ad onorare la sua memoria, il cav. Visca ha versato alla Congregazione di Carità lire 100 e provvide pure all'inscrizione dell'Illustre scomparso fra i soci della Croce Rossa Italiana sezione di Cormons.

Sappiamo pure che sempre ad iniziativa del cav. Visca si stanno facendo pratiche per collocare una lapide che Lo ricordi, che dovrebbe essere scoperta il 24 giugno p. v.

## Da PALAZZOLO dello Stella

**Elezioni amministrative.**

Ci scrivono, 20:

Il giorno 18 corrente ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative.

L'affluenza alle urne fu generale. Votarono il 95 per cento degli elettori presenti.

La lista del Fascio composta tutta di ottimi elementi esuberanti di vita e di italianità ebbe un suffragio di voti di carattere addirittura plebiscitario.

Risultarono eletti:

Gregoratti Antonio, segretario Politico del P. N. F. con voti 481 — Boschetti Ferruccio voti 303 — Bini Spiridione voti 388 — Braida Antonio voti 385 — Zanelli Arnaldo voti 379 — Fabbro Stefano voti 375 — Fabbro Luigi voti 373 — Galliussi Armando voti 371 — Gregoratti Carlo voti 369 — Duri Reginaldo 366 — Fabbro Giovanni voti 366 — Zuliani Domenico voti 365 — Valentinuzzi Attilio voti 365 — Casasola Pier Luigi voti 365 — Pitton Francesco voti 363.

## Da VITO d'ASIO

**Scioglimento del Consiglio comunale e nomina del Commissario Prefettizio.**

Ci scrivono, 20:

Anche in questo Comune finalmente è stata sciolta l'Amministrazione Comunale. A Commissario Prefettizio è stato nominato il signor Mario Gerometta, segretario politico della Sezione del P. N. F. di Anduins, valoroso ex-capitano più volte ferito e decorato; persona intelligente ed attiva.

Il compito ch'egli ha voluto assumersi non è certamente dei più facili poichè molti e gravi problemi, e fra questi il risanamento delle finanze comunali, attendono soluzione.

Non poche difficoltà dovranno superarsi nel portarli a compimento, ma la sagacia e l'energia del signor Gerometta danno affidamento per una sua opera necessariamente rigeneratrice.

## Da MELS

**Ad un ex Sindaco.**

Ci scrivono, 21:

Un ex-Sindaco più o meno autocrate e demagogico che, tanto per non far nomi, chiameremo Canciani Luigi, industriale di Adorgnano, non si persuade di non essere più tale e non ostante l'intervento... chirurgico da parte della clinica di Bologna (leggi Tribunale di Guerra) tenta approcci presso il paziente o laborioso popolo di Mels per riedificare la troppo breve gloria e potenza di qualche anno di funesto «bolscevismo bianco».

(Da non confondersi colle «leghe bianche degli agricoltori» da lui capitanate e poi proletariamente tradite).

Questo signore, per grazia di Dio e volontà del Fato, ha trasportato i suoi Pennati a Tricesimo ove noi lo accompagniamo col fervido augurio di una lunghissima permanenza e col voto di non immischiarsi in tutte le cose più o meno pubbliche, nè di donare cappelle (di proprietà altrui) nè di edificare Ricreatori (c. s.) poichè non ritengo che i Tricesimani lo sopportino, o lo subiscono come toccò ai nostri padri; lo avvertiamo però che le lotte campanilistiche e borgheggiene sono tramontate con lui e che la nostra popolazione è una e compatta, rispetta ed è rispettata, ma che se il signor Sindaco sospeso crede di ficcare il proprio naso nei nostri fatti e guastare un'armonia raggiunta per merito ed in virtù della sua caduta, si sbaglia non solo, ma noi stessi, gelosi custodi di tale concordia, sapremo sopprimere prontamente e con mezzi molto persuasivi anche per una testa di granito, qualunque tentativo d'instaurazione egemonica cancianesca.

Tutto ciò per chiarirci.

## Da PORDENONE

**La morte del benemerito cav. Marsilio**

Ci scrivono, 21:

Oggi alle ore 10 ant. è morto a Cordenons il cav. Federico Marsilio procuratore generale della Ditta Galvani da oltre 50 anni. Persona integerrima lavoratore, occupò varie cariche pubbliche e seppe sempre cattivarsi le simpatie di tutte le persone che lo hanno conosciuto.

Il cav. Marsilio fu per molti anni attivissimo e apprezzatissimo membro del Consiglio provinciale e si occupò con vera competenza specialmente della questione zootecnica. Fu anche facente funzioni di Sindaco a Cordenons, giudice conciliatore e rappresentante del Comune nella Commissione per le tasse.

La sua perdita ha destato penosa impressione a Cordenons e nella cittadinanza pordenonese e sarà accolta con profondo dolore in Carnia, essendo il compianto Estinto nativo di Sutrio.

Anche dal nostro giornale giungano sentite condoglianze alla desolata famiglia.

I funerali avranno luogo a Cordenons venerdì 23 corrente alle ore 10 e a Sutrio ove la Salma verrà tumulata sabato 24 alle ore 10.

## Da CORDENONS

**Echi delle elezioni.**

Ci scrivono, 21:

Contrariamente a quanto si lesse sul «Gazzettino» del 20 corrente numero 276 riguardante le elezioni amministrative di questo paese tenute il 18 andante, noi sottoscritti ci teniamo a dichiarare anche a nome dei nostri partiti che non ci siamo affatto astenuti dal dare il nostro voto alla lista nazionale ma abbiamo votato in perfetta coscienza e libertà senza subire la minima pressione da parte di alcuno. In fede di che rilasciamo la presente dichiarazione.

Zancan Antonio di Sebastiano — Del Zotto Giuseppe fu Angelo per i popolari — Alicardo Pajer ex-Sindaco di Cordenons.

## Da POZZUOLO DEL FRIULI

# I DRAGONI DEL "GENOVA" E I LANCIERI DEL "NOVARA" nella battaglia del 30 ottobre 1917

POZZUOLO, 21.

«Cavalieri d'Italia, avete in mano l'onore della Patria: occorre piantare la bandiera in faccia al nemico; morire intorno ad essa. Sono queste le tradizioni della nostra cavalleria e di «Genova». Bisogna permettere alla 3.a Armata, all'Armata nostra, di raggiungere ordinata il Tagliamento. Fino a quel momento, bisogna fermare il nemico. A qualunque costo».

Con queste parole, gli ufficiali del «Genova» e «Novara» cavalleria raggrupparono intorno a sè i contadini, gli operai di Pozzuolo, i piccoli borghesi d'Italia, i magnifici ed eroici soldati della nostra cavalleria.

Era il 30 ottobre 1917. Nella pianura friulana gli avanzi della 2.a Armata si ritiravano in disordine; ma la 3.a sotto la guida sagace e sicura di S. A. Reale il Duca d'Aosta, ripassava il Tagliamento nel basso Friuli, mentre a Pozzuolo gl'incomparibili cavalleggeri di «Genova» e «Novara», a piedi ed a cavallo, tennero testa alla schiacciante superiorità avversaria, incatenando il nemico alle porte del paese per un giorno intero.

Quanto eroismo, quanta fede, quanta passione! Battaglia incruenta ed uccanita, che mi fa ritornare col pensiero ad un fatto d'armi svoltosi nell'antichità e rimasto celebre per l'eroismo di uno degli eserciti protagonisti: Leonida cogli Spartani contro i Persiani alle Termopili.

Noi, che non dimentichiamo l'eroismo degli Spartani di Leonida, troviamo certamente, nell'episodio del «Genova» e «Novara» cavalleria a Pozzuolo una riproduzione esatta e mirabile di quel fatto storico e parlando di essi, li accumuniamo in una unica lode, in un'unica ammirazione, in un unico riconoscimento di amor patrio superiore, «Leonida alle Termopili, Genova e Novara cavalleria a Pozzuolo!». Alcuni forse leggendo queste righe, troveranno un po' esagerato il mio paragone, troveranno un po' troppo grande l'importanza che io voglio dare alla battaglia di Pozzuolo. Nessuna esagerazione, nessuna troppo grande importanza, perchè ben riflettendo come e quanto sia stimato e valutato, ai fini della nostra resistenza al Tagliamento ed al Piave, nei nostri ambienti civili e militari, l'eroismo e la resistenza del «Genova» e del «Novara», ogni dubbio al riguardo svanirà.

Di ciò ne è conferma l'alta considerazione da parte del Governo e del Comando Supremo, che hanno voluto che alla cerimonia dell'inaugurazione del Monumento partecipino Augusti Principi di Casa Savoia, affine di dare alla cerimonia quell'importanza adeguata che ben se la merita. Ed a Pozzuolo domenica saranno rievocati tutti gli episodi di quelle giornata gloriose: i sergenti Garavaglia e Rossi, i soldati Zambon e Milan, i tenenti Lombardi e Rospigliosi, il capitano Laido, il valoroso ed eroico maggiore Ghittoni, ritorneranno misticamente domenica a Pozzuolo, il loro spirito dominerà l'austera e solenne cerimonia, i loro nomi faranno rievocare tutta la grandezza e la bellezza del sacrificio da essi compiuto.

La popolaziose Pozzuolese che ne ha condiviso le sorti, i dolori, le sofferenze, che a causa del suo patriottismo doveva subire una terribile punizione, se non fosse intervenuto quella gagliarda figura di cittadino e di patriota che è il prof. cav. don Marco Dall'Ava, attualmente Parroco a Tricesimo, che ha per motivo predominante della maggior parte dei suoi discorsi i cavalleggeri del «Genova» e del «Novara», che si prepara ad accogliere degnamente e solennemente le gloriose rappresentanze dei non meno gloriosi due reggimenti, ha già predisposto l'animo alla rievocazione degli episodi di quei giorni. La popolazione sa che la cerimonia di domenica, pur svolgendosi a Pozzuolo, ha tutto il carattere di una cerimonia nazionale, ha tutti i caratteri e distintivi di una cerimonia alla quale partecipa tutta l'anima, tutto lo spirito, tutta la fede di tutto il popolo italiano.

A Pozzuolo «Genova» e «Novara» dimostrarono interamente la grandezza d'animo dei nostri soldati, che ivi combatterono una battaglia immane: petto contro petto, fede contro disciplina, Patria contro tirannia.

Risaliamo adunque a quella data come al principio ideale della nostra resistenza e della nostra conseguente strepitosa vittoria.

A Pozzuolo le virtù italiane, che non disperarono a Caporetto, trassero impulso ai maggiori e più difficili ardimenti. E se guardiamo all'episodio del 30 ottobre 1917, ci parrà che i nostri cavalleggeri sono giunti a tanto non solo per volontà di uomini, ma anche per prodigio di forze occulte, misteriose, inestinguibili, che dal pudo di questa meravigliosa razza italiana prorompono, mai dome, sia pure e talvolta anche disordinate, ma sane, sempre, e concordi in una volontà di bene superiore nell'ora del destino.

L'anima del risorgimento, che per mille esempi e con uomini tanto diversi, meravigliò tutti tranne che sè stessa, ferma, risoluta di vincere, quella amperterrita anima ed accesa, è trasfusa, ingigantita in un genuino prodotto della nostra generazione: nei reggimenti «Genova» o «Novara» cavalleria.

E vengano pure gli Augusti Principi di Casa Savoia a Pozzuolo: vengano. Essi che dell'arma a cavallo sono i migliori esponenti, sono il più bell'ornamento, riceveranno solenni, festose accoglienze; avranno modo di constatare tutta la generosità, la grandezza d'animo ed il patriottismo di questa nostra magnifica popolazione friulana.

**Dante David.**



## BOLLETTINO GIORNALIERO
### del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

**Mercoledì 21 novembre 1923**

| | ore 8 | ore 12 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 748·2 | 748,3 | 746·7 |
| Pressione al mare | 759.4 | 759·5 | 757·8 |
| Temperatura | 1.5 | 6·1 | 5·6 |
| Umidità (0-100) | 74 | 63 | 58 |
| Vento Direzione | N E | N | N |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | ab. b. | ab. b. | ab. b. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 6,8
Temperatura minima: 0,4
Acqua caduta: mm. 0.0

*Situazione isobarica Europea a ore 8:*
Pressione massima: 772, sull'Islanda
Pressione minima: 739 sulla Finlandia

*Probabilità del tempo - pross. 24 ore:*
Venti deboli vari; cielo nuvoloso; temperatura qualche grado sotto la normale.

# CRONACA CITTADINA

## Un ricevimento del Comune al Conte di Torino e ai Principi che interverranno alla cerimonia DI POZZUOLO.

All'invito rivolto dal nostro Sindaco al Conte di Torino di accettare un ricevimento da parte del Comune di Udine in occasione dell'intervento di S. A. alla cerimonia di Pozzuolo, il Conte di Torino ha risposto col seguente telegramma:

« Sindaco Città di Udine
Milano, 21 - 11 - 923.

S. A. R. Conte di Torino ringrazia dell'omaggio e dei sentimenti di devozione che la S. V. Ill.ma cortesemente esprime a nome della forte e gloriosa città di Udine ed accontenterà il desiderio con il più vivo compiacimento. — D'ordine Aiutante Campo Colonnello BOLLATI ».

Ora sappiamo che il ricevimento avrà luogo alle ore 16 di domenica nelle sale della Loggia Municipale e che assieme al Conte di Torino interverrà pure il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia.

## Gli esercenti e il dazio
### La lettera di un contribuente

Riceviamo:

« Caro « Giornale di Udine »,

« Leggo sulla « Patria del Friuli » di oggi di una riunione di esercenti che ha avuto luogo non più tardi di ieri e nella quale venne votato un ordine del giorno con cui, considerato l'onere gravoso per gli esercenti delle attuali tasse sul dazio, considerato che per l'interesse « generale » è preferibile la forma del Comune chiuso, tenute presenti persino le imprescindibili e indeclinabili necessità del bilancio del Comune, si invita l'autorità comunale a « voler provvedere per l'istituzione della cinta daziaria ».

« Ora io ricordo, se la memoria non mi tradisce, che a suo tempo il problema daziario ha avuto la soluzione del cosidetto « Comune aperto », dopo uno studio profondo dei pro e dei contro e dopo un'ampia ed esauriente discussione in sede di Consiglio comunale. Ma questo, per il momento, non c'entra. Io non sono un « competente » e non mancherà chi tempestivamente saprà opporre solide ragioni all'ordine del giorno sopra citato. Gli esercenti, che fanno i loro interessi e non quelli del Comune (senza offendere nessuno), hanno detta la loro e, pare, intendano promuovere una specie di agitazione. Ora, se è concesso che anch'io dica la mia, se cioè è permesso ad un « contribuente » di spendere una parola a nome di migliaia e migliaia di « contribuenti » concittadini, allora bisogna richiamare i signori esercenti alla realtà. E la realtà è semplicissima: gli esercenti sono alcune centinaia, i contribuenti si aggirano intorno ai cinquantamila. Sarebbe pertanto assurdo subordinare gli interessi superiori del Comune, cioè della collettività, agli interessi minori degli esercenti. Per soddisfare i quali non siamo informati e non abbiamo nemmeno un'idea di quanti milioni dovrebbe spendere il Comune, cioè i contribuenti.

« Per cui i signori esercenti farebbero molto bene, per lo meno, a togliere dal loro ordine del giorno quel « tenute presenti le imprescindibili ecc. necessità del bilancio comunale ». Quelle le terranno presenti i contribuenti.

« Grazie dell'ospitalità.

Udine, 21 novembre.

*Un contribuente* ».

## Un appello dei dirigenti della squadra calcistica

Udine Calcistica, che nell'ultimo campionato ha dovuto cedere di misura ad una lotta impari, quest'anno dal maggior Ente Sportivo locale si è formata in Sezione Autonoma, onde far convergere ogni attività al gioco del calcio.

E' a tutti noto l'entusiasmo che in ogni angolo d'Italia destano le competizioni calcistiche, entusiasmo sì elevato da far considerare che la vittoria o la sconfitta dei due undici in campo di gioco, non riguardi solo le società interessate, ma bensì anche le città da esse rappresentate.

Al fine di presentare la sua squadra a degnamente figurare attualmente nelle competizioni regionali, in un domani in quelle nazionali, la Sezione ha bisogno dell'ausilio finanziario degli Istituti, Enti e privati della nostra città, per avere i mezzi necessari onde poter dare ai giocatori una regolare e proficua istruzione tecnica, una adeguata assistenza morale.

Siamo certi che l'appello che noi rivolgiamo a tutti coloro, che delle sane battaglie calcistiche ne apprezzano i frutti, non potrà rimanere inascoltato in Udine capitale del Friuli.

## Assemblea del Fascio

E' convocata l'assemblea generale del Fascio Udinese per sabato sera alle ore 20.30 nella sala delle pubbliche Adunanze.

ORDINE DEL GIORNO: 1.o Relazione del Segretario politico — 2.o Relazione finanziaria. — 3.o Nomina dei delegati al Congresso.

Venerdì sera alle ore 18 è convocato il Direttorio nella Sede di Via del Ginnasio.

## Un invito agli ufficiali di cavalleria in congedo.

Il Distretto Militare di Udine, comunica:

Il Comando della 2.a Brigata di Cavalleria invita gli Ufficiali delle categorie in congedo ad intervenire in grande uniforme, alla cerimonia della inaugurazione del monumento in onore ai caduti dei Reggimenti « Genova » e « Novara » Cavalleria, che avrà luogo il giorno 25 corrente alle ore 14 in Pozzuolo del Friuli.



## La morte del cav. Bianchi
### DIRETTORE DELLE POSTE.

La triste notizia, recataci in redazione quando il giornale era già in tiratura, non potè trovar posto nel numero di ieri.

Il compianto è generale per la immatura fine dell'ottimo funzionario che morì sulla breccia, dopo l'accanitissimo lavoro della guerra e del dopo guerra e quando per i recenti provvedimenti del nuovo Governo a favore della burocrazia doveva godere di un trattamento adeguato all'importante posto che copriva.

Il cav. Bianchi visse interamente per la famiglia e per l'ufficio cui era preposto, a questo dedicò intera la sua chiara intelligenza anche quando il male che lo trasse al sepolcro già minava la sua forte fibra di lavoratore.

Profondo conoscitore del movimento postale della nostra provincia, sapeva subito escogitare il rimedio, quando sulle colonne del nostro giornale qualche appunto al servizio postale veniva pubblicato. Mai reclamo più innocente rimase senza una pronta risposta del Direttore delle Poste che accennasse alle cause sul lagno ed ai provvedimenti adottati.

Alla costernata famiglia, cui inviamo le più sentite condoglianze, pervennero da ogni parte testimonianze di affetto e di cordoglio.

Scrissero commoventi e nobilissime lettere S. E. Prefetto comm. Pisenti, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, telegrafarono colleghi delle provincie contermini, dipendenti e ricevitori.

Alla salma dell'Estinto si preparano solenni onoranze alle quali prenderà parte tutta la burocrazia cittadina, i numerosi conoscenti della famiglia e gli ammiratori dell'esemplare funzionario.

### Le condoglianze della città e del governo

L'ill.mo sig. Sindaco gr. uff. Spezzotti, rendendosi interprete fedele del pensiero della Cittadinanza, ha diretto alla vedova dell'Estinto una nobilissima lettera di condoglianze per la grave e dolorosa perdita.

« L'integerrimo funzionario defunto — ha scritto il Sindaco — lascia di sè la più grata memoria, sia per l'importantissimo lavoro svolto nella sua operosa carriera, come per la nobiltà con cui ebbe ad esercitare le sue alte mansioni. Ed il profondo sentimento di commossa simpatia che lo segue nell'ultima dimora possa esserLe di conforto nello strazio di tanta sventura ».

Il R. Prefetto del Friuli avv. commendatore Pisenti scriveva poi al Vice Direttore delle Poste, incaricandolo di comunicare alla famiglia:

« Le vivissime condoglianze mie e del personale dipendente per la improvvisa morte del suo Capo che fu distinto ed attivo funzionario dello Stato.

« Mi sarà grato aver notizia dello svolgimento dei funerali intendendo di farvi partecipare una rappresentanza di questa Prefettura ».

## La lotta antiblasfema

Ieri il Comitato Esecutivo tenne la prima seduta con la Presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo.

Erano presenti i membri: commendatore Brosadola, gr. uff. co. di Caporiacco, comm. Garassini, Contessa Greppiero, sig.na Mander, cav. Pezzotti, comm. Pizzio, comm. Muzzatti, Mons. Quargnassi, signor Schiratti, cav. Toneatti, Ten. Col. Zanuttini.

Avevano scusato la loro assenza il Seniore Angeli e Mons. Mauro.

L'Ecc.mo Presidente diede anzitutto comunicazione delle ulteriori adesioni pervenute con lettere assai lusinghiere e cioè della Società Dante Alighieri, Unione Nazionale Reduci di Guerra, R. Questore di Udine, Presidente Congregazione di Carità di Udine, prof. Alessandro Orio, cav. Giuseppe Ridomi.

Aperse quindi la discussione sui mezzi più pratici per combattere la bestemmia ed il turpiloquio. Quasi tutti i presenti presero la parola e venne concluso di pubblicare un appello alla cittadinanza da affiggersi e distribuirsi su larga scala e per la cui redazione venne incaricato il commendatore Pizzio.

Venne pure deciso di indire una solenne manifestazione cittadina antiblasfema e si stabilì di officiare allo uopo un esimio oratore, facendosi grande calcolo per l'ottima riuscita così di questa dimostrazione, come di ogni altra iniziativa del Comitato, sul largo appoggio della stampa.

La discussione si svolse inoltre sull'azione da esplicarsi con i soldati, nelle scuole, sull'effetto salutare che nella maggior parte dei casi ha un richiamo diretto in forma cortese al bestemmiatore, sulla distribuzione dei cartelli antiblasfemi ecc. Deliberazioni concrete in proposito saranno prese in successive sedute.

Passandosi alla nomina delle cariche, i presenti pregarono S. E. Monsignor Arcivescovo a tener anche la presidenza del Comitato esecutivo. A Vice-presidente venne eletto il Procuratore del Re cav. Pezzotti, a Cassiere il Seniore della M. N. Angeli, a Segretari la sig.na Mander ed il signor Schiratti.

Venne infine dato incarico all'onorevole gr. uff. co. di Caporiacco di esperire le pratiche per la sede della Segreteria.

## Una Associazione volontari di guerra

Ad Udine si sta costituendo una sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Coloro che avendo i requisiti voluti intendano iscriversi, sono pregati di inviare la loro adesione al signor Leone Reccardini, Via Mercatovecchio 41, Udine.

## Sentenze pronunciate dalla Commissione per i negozi

Ecco un altro elenco delle sentenze che la Commissione Arbitrale per i negozi, istituita presso il I Mandamento di Udine, e composta del chiarissimo avv. Benedetti Gio. Batta, presidente, Rubbazzer cav. Italico e Camuffo Antonio, membri, è venuta in questi giorni pronunciando:

— Zani Dreossi Teresa contro Molin Pradel Giacomo — Viene concessa alla Zani una proroga della locazione del negozio ad uso pasticceria e caffè, in via Bartolini, 4, fino al 30 giugno 1924, elevandosi il fitto da L. 320 a 475 mensili.

— Gennari geometra Giuseppe contro Piussi Pietro — Viene concessa al Gennari una proroga della locazione dello Studio sito in via Cavallotti, 2, fino al 30 novembre 1924, elevandosi il fitto da L. 90 a L. 130 mensili.

— Società dei Telefoni di Udine contro Rubbazzer cav. Italico — Viene concessa la proroga dell'affittanza dei locali all'ultimo piano della casa in Via Lionello, 4, elevandosi il fitto da L. 100 a L. 190 mensili.

— Stropelli Attilio contro Rizzani Serrao Leonilda — Viene concessa allo Stropelli una proroga della locazione del laboratorio in Via Tiberio Deciani, 33, fino al 30 giugno 1927, elevandosi il fitto da L. 35 a L. 45 mensili.

— Artuso Luigi contro Kok Giovanni — Il Kok, giovandosi della disposizione dell'art. 11 del R. D. 7 gennaio 1923 N. 8, aveva chiesto un aumento del canone di fitto del contratto ancora in corso e scadente il 30 giugno 1925 per la birreria al « Gambrinus » in via Portanuova, 4. La Commissione eleva la pigione da L. 100 a L. 225 mensili.

— Bertazzi Vittorio contro la Chiesa Metodista Episcopale — Trattandosi di controversia intorno alla durata del contratto di locazione, la Commissione dichiara la propria incompetenza in materia.

— S. E. Girardini avv. Giuseppe e Nardini avv. Emilio contro Del Pra Maria in Magnani — Viene concessa una proroga della locazione dello studio in via della Posta, 30, fino al 31 dicembre 1924, elevandosi il fitto da L. 100 a L. 250 mensili.

— Candotti Melchiade contro Pontoni Giorgio — Viene concessa al Candotti una proroga dell'affittanza dei locali siti in Viale Ledra, 14, fino al 30 giugno 1924, elevandosi il fitto da L. 120 a L. 175 mensili.

— Del Bianco Luigia contro Braida cav. Francesco — Viene concessa alla Del Banco una proroga dell'affittanza dell'osteria in Via Manin, 13, fino al 30 giugno 1924, elevandosi il fitto da L. 450 e L. 500 trimestrali.



## Esami aspiranti conduttore caldaie

Nei giorni 5, 6 e 7 corrente si sono svolti, nel locale dello stabilimento delle Ferriere di Udine e Pont S. Martin, gli esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, giusta l'avviso prefettizio del 5 ottobre 1923.

In seguito alle risultanze delle singole prove, sono stati dichiarati idonei, pel tipo di caldaia per ciascheduno indicati, i signori:

— Baldan Mario fu Federico - Udine (tipo Cornovaglia, semifisse e locomobili).

— Blasoni Luigi di Pietro (multitubolari e locomobili).

— Brasolin Gioachino di Massimo - Rovigo (tipo multitubolare Bacock).

— Bertossi Massimiliano fu Giovanni Maria - Trivignano Udinese (tipo Cornovaglia).

— Blarzino Italo di Giovanni - Udine (tipo multitubolare).

— Cecchini Agostino di Agostino - Trivignano (tipo semifisse verticali).

— Collavini Fausto di Giuseppe (tipo Cornovaglia).

— Collovati Luigi di Andrea - Teor (tipo locomobile).

— Colautti Luigi di Quinto - Paderno (tipo locomobile).

— Colautti Gio. Batta - Udine (tipo locomobili semifisse).

— Cozzo Consuelo di Angelo - Udine (tipo semifisse).

— Degano Attilio di Giovanni - Chiavris (tipo multitubolare).

— Del Negro Francesco fu Giacomo - Udine (tipo Cornovaglia).

— Fabris Ugo di Umberto - Porpetto (tipo locomobile).

— Florit Pietro - Udine (tipo semifisse, locomobili e per caldaie fisse a tubi da fumo e da focolare esterno).

— Mansutti Amedeo fu Emilio - Colloredo di Montalbano (tipo Cornovaglie e a grande corpo con focolare esterno).

— Malisani Ermenegildo fu Luigi - Palmanova (tipo Cornovaglia, locomobili e semifisse verticali).

— Moro Angelo di Sante - Campoformido (tipo Cornovaglia).

— Pianca Antonio di Ermenegildo - Cordignano (tipo Cornovaglia).

— Picco Vittorio di Umberto - Tarcento (tipo Cornovaglia).

— Pompei Giuseppe di Francesco - Porcia (tipo Cornovaglia e multitubolare).

— Scavezzon Giuseppe di Pasquale - San Donà di Piave (tipo locomobile).

— Tudeck Giovanni di Carlo - Palmanova (tipo Cornovaglia).

— Vacchiani Olindo fu Andrea - Buia (tipo locomobile).

— Vedovato Angelo fu Osvaldo - Tolmezzo (tipo semifisse verticali).

— Zamparo Olinto di Luigi - Palmanova (tipo Cornovaglia).

— Zanor Luigi di Giovanni - Udine (tipo fisse con tubi da fumo ed a focolare esterno).

### Beneficenza

Offerte pervenute all'Asilo Infantile dell'Immacolata per onorare la memoria della sig. Mauro Maria: Zilio Anna e Giuseppe L. 50.

La direzione riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci » per onorare la memoria della sig.ra Anna Pozzo: Castellani dott. Lodovico L. 10 — A mezzo il signor Francesco Ortiga, un gruppo di amici L. 70.

## Prossimi grandi lavori?

Siamo stati informati che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici avrebbe espresso parere favorevole per la concessione a quell'Ente che ha chiesto di utilizzare le acque riunite dell'Isonzo e del Natisone per un grande impianto idro-elettrico a Caporetto nella vallata dell'Isonzo.

Non abbiamo potuto controllare il fondamento di tale notizia.

## Assemblea de "La Briose"

Tutti i soci della « Briese » (Societat senze etichete) sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale sabato 24 corrente alle ore 21 presso la sede sociale (Albergo al Telegrafo) dove verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1. Relazione finanziaria — 2. Relazione delle cariche sociali. — 3. Varie.

Data l'importanza di tale assemblea si fa viva preghiera ai soci di non mancare.

Stamane alle ore 3.30 è morto, dopo breve malattia, il

**Cav. Uff. EUGENIO BIANCHI**
**Direttore Principale delle Poste della Provincia del Friuli.**

La moglie EMMA MIANI, la suocera GIULIA ZANCUTA, le figlie LINA, MARIA, EUGENIA, GIULIETTA col marito dott. ERNESTO LODIGIANI e PIERINA col fidanzato dott. ALBERTO MARSELLA, costernati ne danno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 15, partendo da Via Liruti, N. 1.

Udine, 21 novembre 1923.

La moglie ELISE ENDERLEN ed i figli ENRICO e MARIA insieme con i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la perdita oggi avvenuta del loro caro

**Cav. Ufficiale**
**Federico Marsilio**

I funerali avranno luogo in Cordenons venerdì 23 corrente alle ore 10; e a Sutrio, ove la salma verrà tumulata, la mattina di sabato 24 corrente alle ore 10.

Non si inviano partecipazioni personali, si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Cordenons, li 21 novembre 1923.

La Ditta ANDREA GALVANI partecipa la perdita del suo procuratore generale, consigliere ed amico

**Cav. Ufficiale**
**Federico Marsilio**

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novembre 1923.

## Impiegati ex combattenti

Il R. D. 11 novembre corrente numero 2395 contenente l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, negli articoli 160 e seguenti, oltre a mantenere nella loro sostanza le provvidenze concesse agli impiegati ex-Combattenti con il R. D. 30 settembre 1922 n. 1290, contiene ulteriori benefici sui quali richiamo l'attenzione di tutte le Federazioni perchè vogliano portarle a conoscenza degli interessati. Come è noto, in seguito all'applicazione del R. D. 28 gennaio 1923 n. 153, la nostra Associazione chiese al Governo Nazionale che oltre alla sistemazione del personale avventizio, si fosse provveduto anche a quella del personale straordinario (cottimisti, diurnisti, giornalieri ecc.) purchè avessero prestato servizio per oltre un anno nelle Amministrazioni dello Stato.

L'art. 162 del R. Decreto dell'11 corrente accoglie la nostra richiesta e poichè in esso non si fa cenno di sistemazione nella stessa Amministrazione si deduce chiaramente che la sistemazione potrà avvenire in qualunque branca dell'Amministrazione Statale che abbia vacanze di posto nei gradi iniziali della carriera.

E' da osservarsi però che l'applicazione di un beneficio tanto importante non potrà avvenire con la stessa data di applicazione del nuovo ordinamento perchè mentre questo decorre dal 1.o dicembre p. v. la sistemazione del personale avventizio non potrà effettuarsi che dopo l'applicazione degli articoli 47, 48 e 49 del R. D. n. 1290 predetto: e poichè i termini per la presentazione delle domande per i passaggi di categoria previsti dall'articolo 47 scadono il 31 dicembre p. v., si deduce che la sistemazione non potrà avvenire che nei primi mesi del prossimo anno.

Si tratta di provvedimenti che riguardano esclusivamente i Combattenti ed occorre perciò procedere per gradi, in modo da tutelare con la maggiore efficacia gli interessi delle diverse categorie.

Altra importante disposizione suggerita dalla nostra Associazione è contenuta nel successivo articolo 164 nel quale è detto che tutti i benefici riguardanti gli impiegati ex Combattenti non si limitino a quelli in ruolo o con diritto a sistemazione al 31 marzo 1922, ma anche a quelli che sono entrati a farne parte in data posteriore, nonchè tutti quelli che vi entreranno in applicazione di quei benefici. Sicchè tutti gli avventizi e straordinari, i quali entreranno in ruolo nelle Amministrazioni dello Stato in conseguenza dell'opera di tutela da noi esercitata, oltre al posto avranno tutti i benefici concessi dallo Stato agli impiegati di ruolo.

Il Comitato Nazionale lieto delle nuove vittorie, non ritiene esaurita la sua opera di assistenza e di tutela per gli impiegati ex-Combattenti e si riserva di richiamare l'attenzione del Governo sulle altre richieste a suo tempo presentate circa la permanenza dei benefici economici, e circa il riconoscimento agli effetti giuridici del servizio di guerra prestato dagli impiegati ex-Combattenti.

E' da aggiungersi infine che il nuovo decreto recentemente pubblicato detta anche le norme, ugualmente sollecitate dalla nostra Associazione, per l'applicazione dell'art. 49 del Regio Decreto 1920 il quale riguarda il passaggio nella categoria d'ordine degli ex-sottufficiali appartenenti al personale subalterno.

### Infortuni sul lavoro

Ieri vennero medicati all'Ospedale civile: Giovanni Pittuello di Antonio di anni 27, abitante a Paderno, che riportò, alla ferrovia una ferita da taglio al dito anulare alla mano sinistra dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Pravisani Antonio fu Valentino di anni 43, abitante in Via del Freddo, operaio presso la ditta Dormisch, riportò ustioni di secondo grado al piede destro e di primo grado al piede sinistro, dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

**CINE EDEN**

« Sumurum » la regina dell'Harem.

**CINE CECCHINI**

« Le due Marie ».

### Fiori d'arancio

la felicità coniugale ha per base una buona mensa; per preparare una buona mensa occorrono recipienti igienici e robusti. Detti recipienti li trovate in alluminio triplo marca Radior presso le coltellerie F.LLI MASUTTI Mercatovecchio, Udine. Cucina completa in alluminio da L. 125 in più.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

**Milano**

MILANO, 21 (per telegrafo).

Francia 125.25 — Svizzera 403 — Londra 100,60 — New York 23.75 — Vienna 0.0335 — Romania 11.65 — Belgio 108 — Spagna 302 — Praga 67.30 — Ungheria 0.12.

**Trieste**

TRIESTE, 21 (per telegrafo).

Francia 125.15 — Londra 100.60 — New York 23.15 — Svizzera 403 — Amsterdam 865 — Romania 11.50 — Praga 77.62 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 26.175 — Belgio 106.50 — Ungheria 0.1150.

### Rendita e Consolidato

**Borsa di Milano**

Rendita 3.50 per cento 77.87.

Consolidato 5 per cento 89.60.

### Titoli Bancari

**Borsa di Milano**

Azioni: Banca d'Italia 1494 — Banca Commerciale 1101 — Credito Italiano 789 — Banco di Roma 100.

**Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.**

**Corte d'Assise.**

# UN ORRIBILE OMICIDIO E UNA RAPINA durante l' invasione

Presidente cav. Dolci — P. M.: Castellano — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Tesan Angelo fu Domenico d'anni 34 e Mitri Candido di Pietro di anni 32, detenuti, entrambi di S. Giorgio della Richinvelda, imputati:

a) di omicidio qualificato per avere il 27 marzo 1918 in San Giorgio della Richinvelda, di correità fra loro, con premeditazione e per consumare una rapina, cagionato, col fine di uccidere, la morte di Pascutto Pietro;

b) di rapina qualificata per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo, in unione fra loro, con colpi di bastone e roncola, ridotto all'impotenza Pascutto Pietro depredandolo di L. 30.053 che teneva in tasca.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli, Ciriani e G. B. Cavarzerani che hanno formato collegio.

La Pascutto, vedova dell'ucciso, si è costituita P. C. con l'avv. Locatelli, che viene sostituito dall'avvocato Giovanni Levi.

Dopo la costituzione della Giuria, il Presidente riassume brevemente il fatto e quindi, prestato il prescritto giuramento dei giurati e fatto la chiama dei testi, si procede all'

**Interrogatorio degli imputati.**

Tesan Angelo, si trovava ammalato in convalescenza, quando venne l'invasione. L'imputato conferma pienamente quanto ebbe a dire in istruttoria e nega assolutamente tutti i capi d'imputazione che gli sono mossi. Egli si dice completamente innocente e si dichiara completamente estraneo al fatto.

Viene poi interrogato il secondo imputato, Mitri Candido di Pietro, ed anche lui si dichiara innocente e nega come il suo compagno tutte le accuse mossegli.

**La vedova dell'ucciso.**

A questo punto viene introdotta la moglie del defunto procaccia postale, Pasenti Cecilia, di S. Giorgio della Richinvelda. Essa narra il fatto e tutte le ricerche che fece pel rinvenimento del cadavere del marito, ricerche che furono dirette da Zanier Pietro (il terzo imputato che morì in carcere durante l'istruttoria).

La Pascutto conferma che il Zanier gli disse « El gera visà, ormai l'hanno fatta! ». Essa inoltre asserisce che suo marito era solito portar con sè cambiali e somme abbastanza rilevanti in denaro liquido. Continua dicendo che il Sartor, già fidanzato di sua figlia, si espresse asserendo che il denaro doveva averlo la teste perchè non fu trovato nelle tasche del marito.

L'epoca in cui scomparse il di lei marito era quello della potatura delle viti, ed il luogo in cui fu commesso il delitto era poco frequentato e perciò adatto al triste fatto.

La Pascutto venne interrogata anche nell'agosto 1922. Essa depose allora che nella mattina del delitto lo Zanier era venuto a prendere il di lei marito dicendogli che venisse con lui nel suo campo, perchè gli austriaci gli rubavano le legna. Il marito seguì lo Zanier e non fece più ritorno.

In paese si diceva che era stato ucciso da Zanier, Mitri, Tesan e Volpati.

**I TESTI DI ACCUSA.**

OSGNACH Luigi, già maresciallo dei R.R. C.C., andò a S. Giorgio subito dopo la liberazione. Seppe del fatto della sparizione del Pascutto. Dalla Olga Pascutto, figlia dell'ucciso e fidanzata di certo Sartor, seppe inoltre che indiziati dell'omicidio erano le persone sopraindicate. Alla Olga lo aveva detto lo stesso Sartor nonchè alcune amiche di lei. Il Pascutto era però malvisto dalla popolazione perchè, essendo procaccia postale, era stato condannato per appropriazione di alcune lettere raccomandate. Durante l'invasione il Pascutto faceva l'interprete.

In parecchi interrogatori il maresciallo confermò che i quattro nominati erano indiziati quali autori dell'omicidio del Pascutto. Anche il Sartor confermò al teste queste voci.

PASCUTTO Olga, figlia di Pietro Pascutto, il morto. Il giorno di Natale seppe, in chiesa, dall'amica Carmela Sbrizzi, che certo Valan Pietro, trovandosi in casa sua, aveva detto che autori dell'assassinio del padre erano i sopranominati. Il Sartor, già di lei fidanzato, le disse che quei tali dovevano essere stati gli autori del delitto.

Il Sartor le avrebbe pur detto che se non lo avessero trattato meglio, la madre avrebbe fatto la strada del padre. Il Sartor le disse inoltre che se lei lo accettasse di nuovo come fidanzato, egli potrebbe indicargli i nomi degli autori dell'assassinio del padre, e insistendo la Pascutto nel voler conoscere i nomi, il Sartor indicò le persone già nominate: Zanier, Mitri, Tesan e Volpato.

Sbrizzi Carmela, si trova al Canadà. Si legge la deposizione scritta, che conferma quanto essa riferì alla Olga Pascutto.

LUCHINI Giovanni, guardia campestre, dopo un mese circa del fatto, ebbe ordine dal Sindaco di cercare il cadavere del Pascutto, ma per quante ricerche egli abbia fatto, nulla potè rinvenire.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza.

**UDIENZA POMERIDIANA:**
**CONTINUANO I TESTI.**
**L'ex-Sindaco di S. Giorgio.**

VOLPATI Antonio, già Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda, durante l'invasione si trovò la mattina del 27 marzo 1918 con i due imputati e lo Zanier che lo invitarono ad andare con loro per dare la caccia al Pascutto.

Dopo parecchie altre domande, specialmente da parte dei difensori, il teste dice che lo Zanier e gli altri due gli proposero di andare ad ammazzare il Pascutto in quella stessa mattina.

Viene interrogato se avesse avuto questioni con altri testi.

TESAN (uno dei due imputati) si alza nella gabbia e dice: E' vero, e noi lo abbiamo bastonato perchè faceva la spia!

TESTE: Non è vero!

TESAN: E' vero, sei tu che sei falso e dici sempre il falso!

MITRI (l'altro detenuto), conferma quanto dice il compagno.

Il teste protesta.

**L'ex-fidanzato della Pasutto.**

SARTOR Alessandro, già fidanzato della Olga, figlia di Pascutto. Conferma quanto hanno detto gli altri sul suo conto. Nega soltanto di aver detto di sapere dove si trovasse il denaro.

**La teste che fu presente al fatto.**

LUCCHINI Luigia, di Antonio, di anni 17, ma nel 1918 ne aveva 12. Parla in dialetto veneto. Andò verso le ore 11 del 27 marzo 1918 col nonno a far l'erba. Vide i due imputati; il Mitri aveva un fiasco di vino. Venne sul posto il Pascutto. La teste dice di aver assistito a tutte le fasi dell'omicidio. Mitri, Tesan e Zanier lo assalirono con bastoni e anche con una roncola. Essa udì delle grida e allora fuggì col nonno; ma poi ritornò sul posto. Saranno state le 13 quando si compì il delitto. I due imputati e lo Zanier, dopo atterrato il Pascutto, lo trasportarono in un posto vicino, dove lo seppellirono e il Mitri gli mise in bocca una scarpa. Lo gettarono in una buca già preparata, a breve distanza vi erano tre badili. Vide anche che il Mitri metteva una corda al collo del cadavere.

A domanda, risponde che nulla raccontò in famiglia, ma ne parlò con alcune sue amiche. Non ne parlò nemmeno al Maresciallo dei Carabinieri, quando fu interrogata.

Si leggono i suoi interrogatori scritti; le si fanno molte contestazioni, ma la ragazza mantiene sempre tutte le sue asserzioni.

**Un energico richiamo del Presidente**

Siccome gli avvocati, e specialmente l'on. Ciriani, interrompono la teste e fanno continui commenti, il Presidente protesta energicamente contro questo modo di comportarsi. Dice che i testi non devono essere interrotti e sono vietati i commenti.

L'on. Ciriani si riscalda, ma poi ritorna la calma.

Il Presidente legge il confronto della teste avuto prima col Tesan e poi col Mitri. I due imputati negarono le accuse, ma la ragazza confermò con energia tutte le sue affermazioni. Conferma che il cadavere venne sepolto nel campo di Lucchini Antonio.

A domanda, risponde che il Pascutto gridava: « Lasciatemi la vita e io vi darò tutto il denaro! ».

Il Presidente chiede alla teste se essa conferma quanto disse in udienza, negli interrogatori e nei confronti con i due imputati.

La teste mantiene tutte le sue asserzioni e aggiunge che ciò che disse è la pura verità.

**Una contestazione sulle ore.**

L'avv. Cavarzerani vuol sapere come la teste spieghi le sue deposizioni rispetto alle ore.

Al Maresciallo disse che aveva visto il nonno a parlare col Pascutto alle ore 13, mentre in altri interrogatori disse che li aveva visti alle 11.

Si stabilisce che essa e il nonno andarono sul campo alle 11 e che l'incontro del nonno col Pascutto avvenne alle ore 13.

Il Presidente crede che, almeno per il momento, bisogna finire con la deposizione di questa teste. Se sarà necessario, verrà interrogata in seguito.

Alle 17.50 l'udienza viene interrotta per un quarto d'ora.

SOVRAN Maria, maritata Monticco. Afferma di aver sentito dire che i due imputati esprimevano sensi di vendetta contro coloro che avrebbero parlato dell'assassinio del Pascutto.

TOLA Giovanni, brigadiere dei R.R. C.C., ora residente a Susegana e prima a Spilimbergo. La teste Lucchini Luigia raccontò a lui i particolari dell'uccisione del Pascutti. Essa venne appositamente a Spilimbergo in bicicletta per fargli la deposizione.

OSVALDINI Caterina fu Antonio, maritata Lucchini.

PRES.: E' vero che vostra figlia cinque o sei anni fa non aveva la mente a posto?

TESTE: Non è vero. Quando avvenne l'omicidio Pascutto, io e mio marito eravamo in Prussia. Mia figlia era rimasta a casa col nonno. Quando sua figlia venne in Prussia le raccontò dell'omicidio. Allorchè ritornarono in Italia essa non voleva che sua figlia s'immischiasse in alcun modo nella faccenda. Afferma che sua figlia è completamente sana di mente nè mai ebbe assalti epilettici.

L'udienza si chiude alle 18. Stamane si comincia alle ore 9.

## Cronaca Sportiva

**Pro Gorizia batte Mestre F. C. con 1 a 0**

Il terzo incontro di campionato ha avuto luogo con un tempo pessimo. Tra l'acqua e la melma venne contrastata, una emozionante partita fra le due squadre del Pro Gorizia e del Mestre F. C.

Il gioco che durante la prima ripresa si mantenne incerto anche per la natura del suolo, sdrucciolevole e pieno di pozzanghere d'acqua, nella seconda ripresa segnò la netta superiorità dei bianco-celesti che sebbene mancanti Busolini e altri tre bravi elementi hanno saputo con questa partita acquistarsi il primo posto in classifica con 6 punti.

## Fra Libri e Riviste

**Per la nuova gioventù d'Italia**

Adesso che il Fascismo, sempre più conscio della propria evoluzione, risponde con mirabile intuito alle necessità dei tempi mutati occorreva un libro capace di interpretare l'intima essenza del grande movimento rigeneratore.

« Il Manuale del Fascista » di M. Bacfocchi de Peon è il libro che mancava e che vede ora la luce. Di esso Dario Lupi nella prefazione dice: E' un libro che si presenta da sè alla nostra meravigliosa gioventù italiana, con un grido che dice tutto all'anima commossa e non può restare inascoltato.

L'anima tutta del fascismo parla in queste pagine vive, additando la via verso le più alte fortune della Patria che possono essere raggiunte pienamente mediante la disciplinata epurazione del pensiero e delle opere, la giciosa rinunzia dell'individuo alle proprie meschine mire personali pel bene comune.

« Ho due volti (dice l'eroismo) e sono ambedue egualmente belli e sebbene di diversa bellezza, rispecchiano una medesima idea: l'anima della Patria.

« Ho due voci (dice l'eroismo), e sono ambedue egualmente animatrici, e sebbene gridino una parola diversa, portano ad una medesima mèta: l'elevazione dell'anima della Patria.

« Il primo mio volto t'infiamma di passione e ti lancia esultante verso la morte, il secondo mio volto t'infiamma di fede e ti porta esultante verso la conquista di te stesso. La prima mia voce ti canta la canzone di guerra, fu squillo di tromba e fanfara di assalto, la seconda mia voce è monito austero e ti affida un mandato sempre più alto di redenzione nazionale ».

Questo Manuale è il migliore dei Vade mecum per ogni giovine italiano.

## :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine-Trieste**

Partenze da Udine: ore 5.50 — 9 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.15 — 19.20 — 22.24.

**Linea Udine-Venezia**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.20 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze da Udine: ore 1.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano**

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.20 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.20 — 19.20.

**Linea Cividale-Caporetto**

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.50 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.20 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.24 — 12.40 — 18.26.

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.46 — 18.01.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»